



BRITISH SCHOOL
AT ROME

COMUNICATO STAMPA

28 OTTOBRE 2022

18 – 20:30

Adam Chodzko

Renata, remember you are unconscious; you have no expression, no pain, you don't yell, you are unconscious! *

[*Frase pronunciata da Pier Paolo Pasolini per richiamare una delle attrici, Renata Moar, durante le riprese di *Salò, o i 120 Giorni di Sodoma* (1975)]

Per favore, tutti, siamo coscienti del nostro essere incoscienti! Ovviamente ora è troppo tardi per esprimere reazioni umane a noi familiari. Ci siamo chiaramente spostati oltre quel punto e abbiamo raggiunto la fine di questo particolare viaggio. Forse ora da questa posizione possiamo percepire i limiti di ciò di cui è capace l'umano; la nostra capacità di distruggere e creare?

Il nostro tempo è scaduto! Fermiamo tutto ciò che stiamo facendo e raccogliamo le nostre cose - e noi stessi - e prepariamoci a passare al livello successivo.

Scopriremo cosa diventeremo esattamente in questo momento e in questo luogo; È qui e ora che abbiamo un piccolo punto di vantaggio da cui ottenere una buona visione della realtà.

Ora, usciamo a chiarirci le idee!

La mostra personale di Adam Chodzko (UK), con lavori giovanili, recenti e attuali realizzati in diversi media, è concepita come una passeggiata verso molteplici direzioni guidata dallo spirito di Pier Paolo Pasolini. Essa si propone di sollevare domande sul nostro rapporto con finali, limiti, attenzione, empatia e fantasmi.

Cosa nasce da un finale?

In *Reunion; Salò* (1998)* gli adolescenti uccisi nell'ultimo film di Pier Paolo Pasolini *Salò, o le 120 giornate di Sodoma* (1975) resuscitano attraverso video, fotografie e poster. Il video di Chodzko *Knots* (2013) rielabora i titoli di testa di *Uccellacci e uccellini* (1966) di Pasolini, cantati in modo esilarante, come metodo per immaginare l'attenzione empatica dell'artista Kurt Schwitters (1887-1948) nei suoi ultimi mesi di vita, mentre realizzava la sua ultima opera.

Una serie di disegni dal titolo *outside, to clear my head* (2020 – 2022) immaginano due passeggiate che Pasolini fece nei quartieri a lui cari di Versuta (1948) e Rebibbia (1954). Percepiti sia in superficie che sottoterra, Chodzko utilizza la poetica aerea (o sotterranea) della geocodificazione.

Un ulteriore lavoro *A Sting from Two Houses* (2022), implica l'uso di semi di ortica, la cui germinazione è stata sospesa per condividere con gli spettatori l'immagine di una dinamica familiare. Una delle opere site specific presenti in mostra, è stata realizzata dall'artista potando la vegetazione del giardino della British School at Rome, con l'intento di filtrare la nostra percezione di una località in Tanzania. Nella serata di apertura della mostra Chodzko terrà anche una lecture performativa.

Ora, va tutto bene?

(Gli ultimi tempi, l'escatologia, la scienza delle cose ultime, è tempo di andare avanti).

Sì, ma guarda che bella nuvola!

Sì, ma guarda che bel gesto!

Sì, ma guarda che bella collina!

Sì, ma guarda che bella formica!

Sì, ma guarda che bella maglietta che indossano!

*Adam Chodzko ha realizzato *Reunion; Salò* quando era artista in residenza presso la British School at Rome nel 1998.

**Lecture performativa: *Falling bodies, nettle soup, in the space of a glance*.

Venerdì 28 Ottobre alle 19:15. BSR Lecture Theatre. Durata: 1 ora.

Trailer: <https://vimeo.com/adamchodzko/trailerforatalk>

Una piccola richiesta: se potete, portate con voi un sassolino. E uno schizzo rapido, semplice e approssimativo di una ragnatela su un post-it. (E forse il profumo dell'autunno?). E, quando entrate nell'edificio, visualizzate mentalmente la sensazione di "casa".

Adam Chodzko è un artista di base a Whitstable, Kent, Regno Unito. La sua pratica esplora le interazioni e le possibilità del comportamento umano. Lavorando attraverso i media, da video installazioni a interventi intangibili, con una pratica che si muove tra la galleria e un più ampio coinvolgimento sociale, il lavoro di Chodzko inventa possibilità per l'immaginazione collettiva, chiedendosi come potremmo percepire meglio per creare connessioni più profonde con gli altri; in cosa potremmo allora trasformarci? Utilizzando spesso una qualche forma di fantascienza, radicata nelle specificità del luogo e della comunità, lavorando tra documentario e fantasy, concettualismo e surrealismo e spazio pubblico e privato, il lavoro di Chodzko si confronta riflessivamente con lo spettatore. La sua ricerca attinge e si intreccia in modo speculativo con i campi della comunicazione, della coscienza, dell'attenzione, della percezione, del disconoscimento, dell'incarnazione, della migrazione, della magia, del rituale, dell'etnografia, della tecnologia digitale, dell'ecologia, del cambiamento climatico, del luogo, dell'identità, della storia, ecc.

Adam Chodzko ha esposto il suo lavoro in mostre personali e collettive di livello internazionale dal 1991, tra cui: Tate Britain; Tate St. Ives; Raven Row, Londra; Museo d'Arte Moderna, Bologna; Il Museo Benaki, Atene; Biennali di Istanbul e Venezia, ecc.

Negli ultimi due anni il suo lavoro è stato esposto presso Camden Art Centre, Somerset House e Wellcome Trust, Londra; Galleria Ikon, Birmingham; Trafostacja Sztuki, Szczecin, Polonia; Towner Gallery Eastbourne; Estuary Festival, Londra.

Le commissioni includono Creative Time, NY; Frieze e Wellcome Trust.

I premi includono: Paul Hamlyn Foundation, Foundation for Contemporary Art - New York, AHRC Research Fellowship, DACS Art360.

Un nuovo libro, scritto da Chodzko, che esplora aspetti della sua pratica in relazione a idee di attenzione, punti di vista e cecità, (tutti inquadrati nel dipinto di Bruegel 'Paesaggio con caduta di Icaro', 1560 circa), sarà pubblicato da Askeaton Arts, Irlanda, all'inizio del 2023.

La mostra sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19 (chiusa nei giorni festivi incluso martedì 1 Novembre). Fino al 25 Novembre 2022.

Qualora si volesse visitare la mostra nei fine settimana si prega di contattare il seguente indirizzo finearts@bsrome.it